

Investimenti, il futuro è l'Africa

«Puntare su energia e hi-tech»

Consigli degli esperti ai risparmiatori: opportunità dai Paesi emergenti



Il report
di Hedge

di CLAUDIA
CERVINI



Le compagnie estrattive sono una valida scelta. Grazie al taglio dei costi e ai prezzi delle risorse LA CINA e l'amministrazione Trump spingono i mercati emergenti che offrono buone opportunità di investimento. Negli Usa la riduzione delle tasse, la deregulation e gli investimenti in infrastrutture trainano la crescita e impattano sui Paesi in via di sviluppo. Dal canto suo il presidente cinese Xi Jinping intende investire in alcune di queste aree per migliorarne lo sviluppo con l'obiettivo di aumentare il commercio. Più nello specifico l'Africa è, secondo alcuni esperti, interessante per gli investimenti. Il consiglio è di puntare su Sudafrica ed Egitto, tralasciando la Nigeria. Infrastrutture, compagnie estrattive e It sono i settori che offrono più margini.

PER CHI cerca opportunità di investimento e intende avventurarsi fuori dai confini europei, i Paesi emergenti offrono soluzioni interessanti. Diversi esperti mantengono un giudizio positivo su quest'area nonostante il persistere di alcuni rischi e il periodo di turbolenza che proseguirà per tutto il 2017.

IN PARTICOLARE l'Africa offre buoni spunti spinta dalle politiche economiche di Cina e Stati

Uniti. Se il consiglio di Hedge Invest Sgr – società specializzata nella creazione e gestione di prodotti di investimento alternativo – è quello di focalizzarsi sulle singole società, in linea generale, i settori da tenere d'occhio sono le infrastrutture, l'*information technology* (It) e le compagnie estrattive. In aggiunta, come ha evidenziato la scozzese Aberdeen Asset Management, il debito degli emergenti non teme l'amministrazione Trump.

Erik Renander, gestore del fondo Hi Africa Opportunities di Hedge Invest Sgr, consiglia di puntare sulle compagnie estrattive. «Le *commodity* hanno rimbalzato e questo sta aiutando i fatturati. Inoltre, le aziende hanno tagliato molto i costi e ridotto gli investimenti», scrive nel report 'Africa, quattro temi di investimento per il 2017'. «Ciò, insieme all'aumento dei fatturati, porta a una buona generazione di flussi di cassa. Le valutazioni dei titoli di questo comparto sono tuttavia ancora molto basse per i timori che il ciclo delle *commodity* non sia veramente in ripresa e possa svoltare di nuovo al ribasso».

MIGLIORI E PEGGIORI
Sotto osservazione il Kenya col Pil che cresce del 5,8%
La Nigeria dà poca fiducia

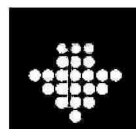
ANCHE le società attive nelle infrastrutture e tutto ciò che riguarda la costruzione di impianti per l'energia, la riduzione del deficit energetico e l'energia rinnovabile, possono rappresentare una scelta interessante. Secondo gli esperti queste aziende hanno libri ordini da record. In Africa confluiscono molti finanziamenti nel settore da parte della Banca Mondiale, del Fondo monetario internazionale, della Cina e dei fondi in que-

sto settore.

IL XXI Rapporto sull'economia globale e l'Italia, promosso dal Centro Einaudi e da Ubi Banca, attesta che gli investimenti diretti esteri nel continente nel 2015 sono cresciuti del 7% per un ammontare di 71,3 miliardi di dollari, contro la media dei 68 miliardi dei cinque anni precedenti. Naturalmente non si parla solo di infrastrutture che tuttavia costituiscono una buona fetta della torta. I titoli di questo comparto scambiano a 5-8 volte gli utili, mentre se fossero quotati in Europa scambierebbero a 14-15 volte gli utili: c'è quindi margine per rialzi notevoli.

«A livello di Paesi, oltre all'Egitto, teniamo sotto osservazione il Kenya, con una crescita del 5,8%, anche se le elezioni previste per quest'anno potrebbero rallentare l'attività economica. Il Sudafrica resta l'economia più importante del continente, ma ha registrato una crescita bassa, dello 0,4%», spiega Hedge Invest.

LA NIGERIA, invece, va menzionata tra i peggiori. L'economia è molto esposta al petrolio ed è mal gestita, con una contrazione del Pil dell'1,6% nel 2016. L'Egitto, grazie anche alle riforme effettuate e ai tentativi di rendere il Paese più attraente per il business, può contare su società interessanti e ad alto potenziale di crescita.



Verso il G20

L'ottimismo del Fmi

A livello globale c'è «un crescente ottimismo» sullo stato di salute dell'economia che «potrebbe finalmente uscire da una convalescenza pluriennale».

A dirlo è Christine Lagarde, direttore generale del Fmi, in vista della riunione nel weekend dei ministri delle Finanze e dei banchieri centrali del G20



Svolta della Fed Oggi il probabile rialzo dei tassi

Gli Usa si apprestano a voltare pagina, imboccando la strada della normalizzazione e dicendo definitivamente addio all'era del denaro facile. Con un'economia che cresce e la quasi piena occupazione, la

Fed è pronta ad alzare i tassi di interesse di un quarto di punto. L'aumento nelle prossime ore è dato per scontato, ma gli osservatori cercano di capire come la Fed intenda procedere nei prossimi mesi, se aumenterà il costo del denaro tre o quattro volte quest'anno, col rischio di una 'guerra' con Trump

